

Produzione ⁽¹⁾	3,5	3,3	1,9	1,8	1,2	1,5	1,0	0,8
Fatturato ⁽¹⁾	4,0	5,3	4,5	4,9	3,1	2,7	2,0	1,8
Ordini ⁽¹⁾	5,7	2,7	3,5	6,5	1,1	0,5	-0,5	-0,4
Prezzi materie prime ⁽²⁾	8,5	11,7	10,0	10,2	15,8	10,2	9,4	5,5
Prezzi prodotti finiti ⁽²⁾	1,5	4,9	5,0	5,9	8,4	6,6	5,9	4,3
Scorte materie prime ⁽³⁾	-7,4	-10,2	-7,9	0,8	-3,1	-0,4	5,8	1,3
Scorte prodotti finiti ⁽³⁾	-4,9	-7,0	-6,6	-8,2	-7,1	-3,0	-2,2	-4,9
Addetti ⁽⁴⁾	1,1	0,1	0,3	0,1	1,4	0,5	0,5	-0,4

Fonte: Unioncamere Lombardia, (1) variazione congiunturale destagionalizzata, (2) variazione congiunturale grezza, (3) saldo tra indicazioni di eccedenza-scarso, (4) saldo nel trimestre

Industria - provincia di Bergamo: principali indicatori annuali

	2018	2019	2020	2021	2022
Produzione ⁽¹⁾	2,7	-0,9	-9,2	17,4	5,7
Fatturato ⁽¹⁾	3,6	1,3	-9,2	22,3	14,5
Addetti ⁽¹⁾	1,7	0,3	-0,4	1,1	2,0

Fonte: Unioncamere Lombardia, (1) variazione media annua

Gli altri indicatori rilevati dall'indagine relativa al quarto trimestre disegnano un quadro che sembra preludere a un rientro delle tensioni sui mercati delle materie prime e lungo le catene di fornitura che hanno caratterizzato l'ultimo periodo: il ritmo di crescita dei prezzi delle materie prime e dei prodotti finiti rimane elevato (rispettivamente +5,5% e +4,3%), ma in chiaro rallentamento, mentre le recenti valutazioni sulle scorte di materie prime mostrano oscillazioni su valori che sono però vicini a quelli del periodo pre-Covid (nel quarto trimestre il saldo tra i giudizi di eccedenza e scarsità è stato pari a +1,3). Risultano invece ancora scarse le giacenze di prodotti finiti, che hanno mostrato un calo nell'ultimo trimestre (saldo pari a -4,9).

Il fatturato, sostenuto dal livello elevato dei prezzi, continua a crescere più della produzione (+1,8% nel trimestre), sebbene anche in questo caso si registri un appiattimento della curva. Il risultato in media d'anno è comunque molto significativo (+14,5%), dopo il recupero record registrato nel 2021 (+22,3%).

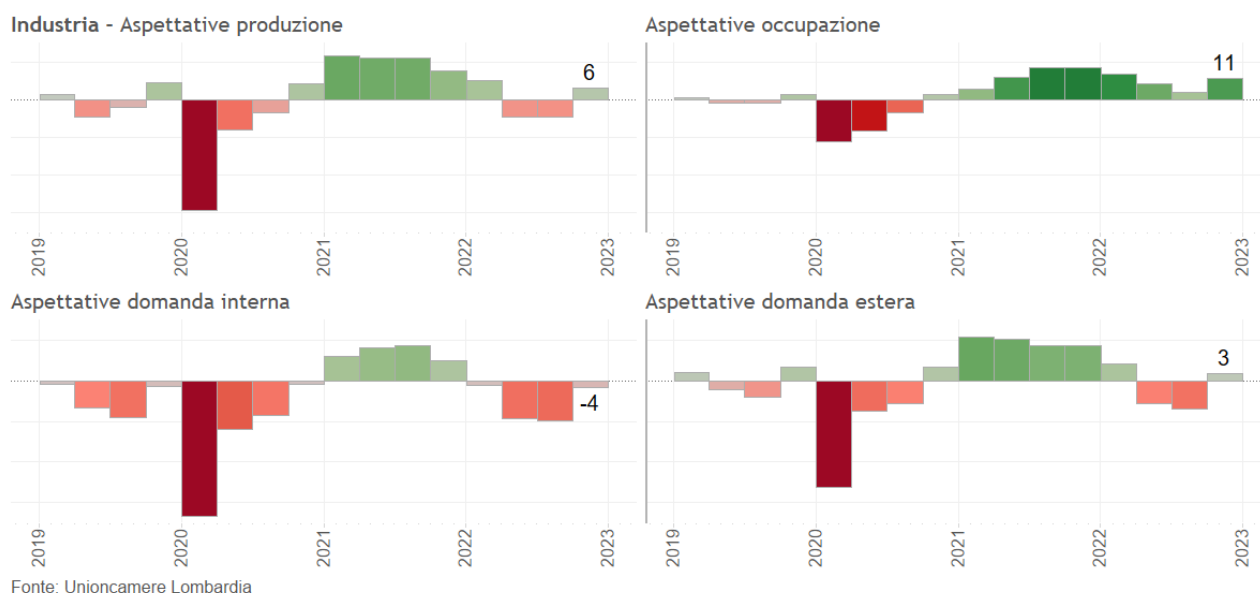
Un segnale negativo giunge invece sul fronte degli ordinativi, dove per il secondo trimestre consecutivo si registra un calo su base congiunturale (-0,4%), indice di un indebolimento della domanda nella seconda parte dell'anno. La produzione, come abbiamo visto, per ora sembra averne risentito solo parzialmente, anche per via dell'elevato *stock* di ordini ancora inevasi, ma il prolungarsi di questa situazione comporterebbe sicuramente conseguenze negative.

Nel quarto trimestre si registra una variazione negativa del numero di addetti delle imprese industriali (-0,4% tra inizio e fine trimestre), cosa però non insolita in un trimestre caratterizzato dalla chiusura dei contratti con durata annuale. Al netto degli effetti stagionali il trend si conferma positivo, registrando per la media del 2022 una crescita significativa (+2%), anche in questo caso superiore ai valori registrati nel periodo pre-Covid. In lieve aumento invece l'utilizzo della Cassa Integrazione, che nel quarto trimestre sale al 6,4% del campione.

Le aspettative degli imprenditori sembrano riflettere un miglioramento del clima di fiducia: dopo due trimestri in territorio negativo, le previsioni per l'inizio del 2023 sulla produzione tornano a vedere una leggera prevalenza di indicazioni di crescita (saldo pari a +6), mentre si rafforza l'ottimismo sull'occupazione (saldo pari a +11). Più caute le aspettative per quello che riguarda la domanda, soprattutto quella interna dove il saldo resta negativo (-4, dal -20 del trimestre

precedente), mentre la domanda estera mostra nuovamente un segno positivo, per quanto esiguo (+3). Gli imprenditori sembrano quindi puntare su un superamento delle criticità che hanno caratterizzato la seconda parte del 2022, sebbene le incertezze e i rischi restino numerosi.

Bergamo: Saldi tra previsioni di aumento e diminuzione per il prossimo trimestre



Nel quarto trimestre la produzione manifatturiera dell'**artigianato** in provincia mostra non solo un incremento congiunturale significativo (+1,5%), ma anche un'accelerazione rispetto ai ritmi di crescita dei trimestri precedenti. Tale dinamica porta a raggiungere un risultato del +6,3% nella media del 2022, risultato non comparabile con quello del 2021 (+16,4%), che aveva beneficiato del recupero dopo il crollo del 2020 (-11,3%), ma comunque superiore agli incrementi che avevano caratterizzato il periodo pre-Covid.

Anche il fatturato mostra una crescita rilevante nel trimestre (+1,7%), sebbene in questo caso di entità lievemente inferiore rispetto ai due periodi precedenti. Il rally evidenziato dai prezzi si sta infatti raffreddando, per quanto gli incrementi risultino ancora molto significativi sia per le materie prime (+10,1%) che per i prodotti finiti (+6%).

Le valutazioni sulle scorte segnalano una diminuzione per quanto riguarda il saldo tra giudizi di eccedenza e scarsità delle materie prime (da -7,4 a -14,3) e dei prodotti finiti (da -7,4 a -10,1). Le oscillazioni trimestrali riflettono l'incertezza delle imprese sulle strategie di magazzino, in un periodo di estrema variabilità per quello che riguarda le difficoltà di approvvigionamento e i costi di produzione. Tuttavia in questo contesto la maggiore flessibilità delle imprese artigiane potrebbe avere rappresentato un vantaggio rispetto alle grandi imprese che necessitano di maggiore pianificazione.

Anche le imprese artigiane registrano un saldo occupazionale negativo nel quarto trimestre (-0,6%), ma la tendenza complessiva del 2022 risulta comunque leggermente positiva (+0,4%). La percentuale di imprese che dichiara di aver fatto ricorso alla Cassa Integrazione è pari all'1,8%, in linea con i livelli pre-Covid.

Artigianato - provincia di Bergamo: principali indicatori trimestrali

	2021 1T	2021 2T	2021 3T	2021 4T	2022 1T	2022 2T	2022 3T	2022 4T
Produzione ⁽¹⁾	3,1	2,7	2,3	2,8	0,7	1,3	1,2	1,5
Fatturato ⁽¹⁾	3,3	3,2	3,4	2,8	1,2	2,0	1,9	1,7

Ordini ⁽¹⁾	7,0	1,3	1,1	0,6	3,8	-1,6	1,5	1,7
Prezzi materie prime ⁽²⁾	9,3	14,8	13,0	11,5	19,1	14,9	14,5	10,1
Prezzi prodotti finiti ⁽²⁾	3,4	7,3	5,3	6,0	9,9	9,1	7,5	6,0
Scorte materie prime ⁽³⁾	-12,0	-19,7	-17,0	-15,8	-16,3	-13,4	-7,4	-14,3
Scorte prodotti finiti ⁽³⁾	-13,3	-16,8	-11,0	-11,4	-12,9	-7,6	-7,4	-10,1
Addetti ⁽⁴⁾	1,0	-0,1	-0,4	0,2	0,4	0,4	0,3	-0,6

Fonte: Unioncamere Lombardia, (1) variazione congiunturale destagionalizzata, (2) variazione congiunturale grezza, (3) saldo tra indicazioni di eccedenza-scarso, (4) saldo nel trimestre

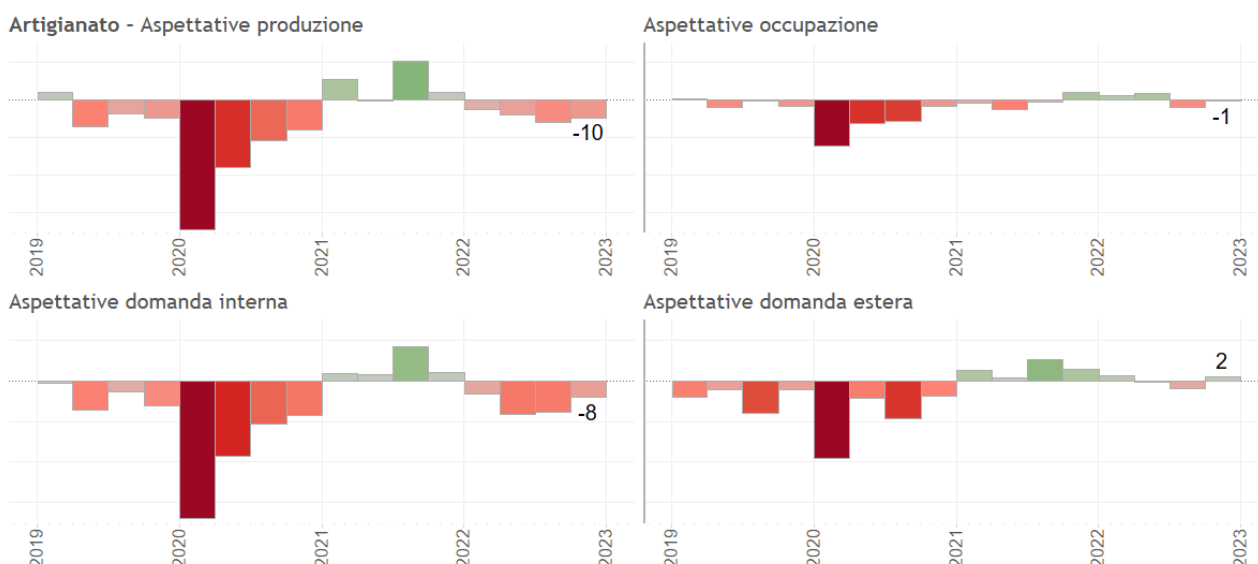
Artigianato - provincia di Bergamo: principali indicatori annuali

	2018	2019	2020	2021	2022
Produzione ⁽¹⁾	3,1	1,2	-11,3	16,4	6,3
Fatturato ⁽¹⁾	2,1	2,8	-11,3	18,0	8,5
Addetti ⁽¹⁾	-1,0	0,3	0,6	0,6	0,4

Fonte: Unioncamere Lombardia, (1) variazione media annua

Le aspettative degli imprenditori artigiani mostrano un miglioramento per quanto riguarda la produzione, sebbene il saldo tra previsioni di crescita e diminuzione rimanga negativo (-10). Considerazioni analoghe valgono per l'occupazione (-1), la domanda interna (-8) e quella estera, dove il saldo svolta però in area positiva (+2). Va tuttavia sottolineato come alle preoccupazioni espresse negli ultimi trimestri dalle imprese non abbiano per ora fatto riscontro peggioramenti significativi degli indicatori quantitativi.

Bergamo: Saldi tra previsioni di aumento e diminuzione per il prossimo trimestre



Fonte: Unioncamere Lombardia

Commenta il presidente Carlo Mazzoleni: *“Con i dati del quarto trimestre possiamo gettare uno sguardo d’insieme sul 2022, che si è aperto con la guerra in Ucraina ed è stato segnato dalla crisi energetica e dall’inflazione. Ciò nonostante, le previsioni più pessimistiche sono state smentite da risultati brillanti dell’intero comparto manifatturiero. Gli ultimi due trimestri tuttavia marcano una flessione della produzione che proietta un rallentamento sul primo trimestre del 2023.”*



CAMERA DI COMMERCIO
BERGAMO

Bergamo, 01/03/2023

Camera di commercio di Bergamo
Servizio della comunicazione
Tel. 035.4225.269 comunicazione@bg.camcom.it